

# 9° festival della canzone ascolana



di Pier Paolo Piccioni

Il Festival della canzone ascolana, arrivato quest'anno alla sua nona edizione, è divenuto nel corso degli anni un appuntamento irrinunciabile per la cultura ascolana, regalando alla città, dal 1996, anno della prima edizione, più di cento canzoni in dialetto. Tra queste alcune sono già conosciute al

pubblico ascolano e vengono riproposte in rassegne canore ed esibizioni varie. Si deve dar atto al professor Giovanni Travaglini, patron della manifestazione, di aver creato dal nulla una manifestazione godibilissima ed un importante serbatoio musicale per la città di Ascoli Piceno.

La serata di quest'anno si è svolta, come di consueto, al teatro Ventidio Basso il 21 maggio scorso, e ha visto la partecipazione di dieci cantanti in gara con altrettanti brani dialettali.

Agilmente presentata dal bravo Domenico Marozzi e dalla bellissima esordiente Eleonora

Balestra, la manifestazione si è snodata attraverso le esibizioni di dieci artisti ascolani, che hanno visto affiancati alcuni esordienti nella manifestazione e vecchi lupi del festival. Belle le canzoni presentate in gara: già dai titoli si può evincere la spiccata segmentazione delle canzoni presenti al festival tra i due classici argomenti trattati dagli autori: c'è chi parla di amore, amore per la città, per una donna, per un cane, e chi invece parla (o sparla) degli aspetti più ridanciani della vita cittadina, dei fatti legati al costume, dei vizi degli ascolani.

Il festival quindi ha due facce, le ha sempre avute ed anche quest'anno gli argomenti si sono uniformati ai due generi descritti: "Dimme che me vuo' 'bbè" e "Amore mié dimme sci" sono due canzoni di chiaro stampo sentimentale; "Concerete d'estate", "Dentre 'na ruetta" e "Stenghe bbè 'n chesta cettà" esaltano la città evidenziandone i pregi e le bellezze, "Lu cacce-nitte" è una deliziosa canzone proposta dal maestro Enzo Titta che rivolge un pensiero al suo compagno a quattro zampe. Sul fronte delle canzoni "face-



In alto: coro "Gli amici del vernacolo", diretto dal M° prof. Giovanni Travaglini ■ Qui sopra: Ernesto e Marco Celani, vincitori della sezione Canzone melodica.